

REGIONE, Truzzu (Fdl): "Facciamo chiarezza sui crediti della Sardegna verso lo Stato"

Date : 22 Maggio 2019



A quanto ammonta esattamente il **credito virtuale che ogni Sardo ha verso lo Stato** e soprattutto come **agire per incassare questo credito**, concludendo positivamente la **Vertenza entrate**. Sono questi i temi affrontati, ieri pomeriggio, nella prima seduta della *Commissione Bilancio del Consiglio regionale*, presieduta da **Paolo Truzzu (Fratelli d'Italia)**. Il parlamentino ha aperto i lavori con l'audizione dell'assessore del Bilancio, **Giuseppe Fasolino**, che ha esposto la situazione della vertenza con lo Stato.

Alcune sentenze della *Corte costituzionale* (ultima la 6 del 2019) hanno stabilito che lo **Stato non ha diritto ad accantonamenti** della *Regione Sardegna* per 285 milioni di euro ed il giudizio di ottemperanza è in corso: prossima udienza fissata per luglio. Intanto, ha riferito, l'**assessore Fasolino**, sono ripresi i **negoziati tra Giunta regionale e Governo** per individuare una soluzione stragiudiziale. Altro tema che viene discusso al tavolo romano è quello del **mancato finanziamento da parte dello Stato al sistema degli enti locali** (*Comuni, Città metropolitana di Cagliari ed Unioni dei Comuni*), che finora si è fatto carico delle funzioni prima assegnate alle Province: *"La Regione ha quantificato in 33 milioni di euro l'anno l'ammontare di questi mancati trasferimenti al sistema delle autonomie locali"*, ha precisato l'esponente della *Giunta Solinas*.

"Da un primo conteggio sommario lo Stato deve restituire alla Sardegna poco più di un miliardo l'anno per il gap dell'insularità e dell'energia - ha evidenziato il presidente Truzzu - Mentre oggetto della causa, a seguito della sentenza della Corte costituzionale, sono circa 900 milioni di euro. Soldi che non basta riuscire ad avere, e nemmeno spenderli, ma è necessario spenderli bene. Serve un percorso comune per arrivare a una risoluzione del Consiglio regionale sul tema delle entrate. Ritengo però che sia il caso di seguire anche la strada tracciata dalle province autonome di Trento e di Bolzano, che hanno inserito con forza paracostituzionale nei loro ordinamenti una norma di tutela sugli accantonamenti. In modo che non possano essere imposti dallo Stato, ma debbano prima essere concordati". (red)

